

# INTERNO

THE MAGAZINE OF INTERIORS  
AND CONTEMPORARY DESIGN  
N° 11 novembre/NOVEMBER 2010

MENSILE/MONTHLY ITALIA € 10  
A € 24 - B € 23 - CH CHF 29 - E € 18  
F € 15 - GR € 18 - P cont. € 18 - UK £ 15

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03  
art.1, comma1, DCB Verona

MONDADORI

*Interiors & Architecture*  
VIVERE ALL'ITALIANA  
DA TORINO A MESSINA  
PASSANDO PER LA VAL TIDONE

*INSIGHT*  
12<sup>a</sup> BIENNALE DI ARCHITETTURA  
A VENEZIA

*INdesign*  
OGGETTI  
E NUVOLE  
I COLORI  
DEL PROGETTO  
LIVING KITCHEN

*INpeople*  
MARCO FERRERI VS  
ODOARDO FIORAVANTI

WITH COMPLETE ENGLISH TEXTS

POETICFUNCTION*DESIGN*  
YVES BEHAR

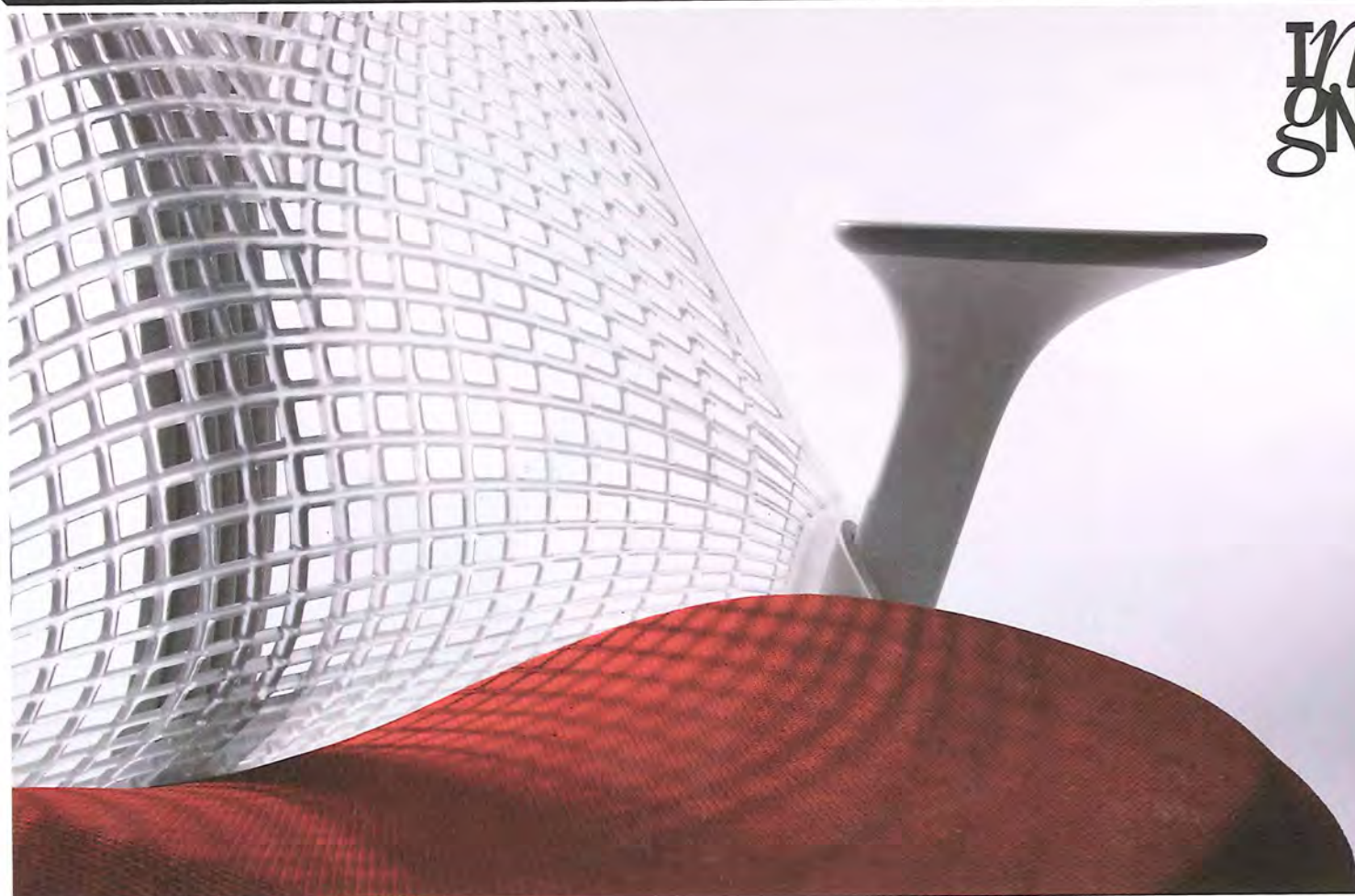
RENDERE *eccitante*  
*la sostenibilità*. OFFRIRE  
AL CONSUMATORE NUOVE  
ESPERIENZE CON *meno spreco*  
*di materia*. COINVOLGERLO,  
DANDOGLI LA SENSAZIONE  
DI ESSERE *partecipe*  
*di un processo creativo*.  
QUESTI GLI OBIETTIVI  
DEL LAVORO DI Yves Behar

# OGNI COSA È UNA SCOPERTA

di Cristina Morozzi



IN  
IGN



NELLA PAGINA ACCANTO: YVES BEHAR DISEGNA LA TRAMA DELLA RETE ELASTICA CHE, AGGANCIATA AD UN ARCO DI ACCIAIO INOSSIDABILE, COSTITUISCE LO SCHIENALE DELLA SEDIA OPERATIVA SAYL DI HERMAN MILLER, PRESENTATA LO SCORSO OTTOBRE A COLONIA IN OCCASIONE DI ORGATEC.

SOPRA: UN DETTAGLIO DELLO SCHIENALE A RETE.

SOTTO, LA VERSIONE DEFINITIVA DELLA SEDUTA CON LA RETE ELASTICA A PRESSIONE DIFFERENZIATA PROPOSTA IN COLORE ROSSO. A SINISTRA, YVES BEHAR LAVORA A UNO DEI QUARANTA PROTOTIPI REALIZZATI PER GIUNGERE ALLA SOLUZIONE DEFINITIVA DELLA SEDIA.

**L**a sedia è un progetto aspirazionale: ogni designer, prima o poi, nel corso della sua carriera si cimenta nel suo disegno, nella speranza di consegnare un capolavoro alla posterità. Di sedie ce ne sono tante, forse troppe. Ettore Sottsass amava dire che "ci sono più sedie che culi!". Difficile inventarne una nuova. Yves Behar, nativo di Losanna, studio (Fuseproject) a San Francisco (32 persone) e a New York (otto) ci prova con Sayl, la nuova seduta operativa di Herman Miller, presentata

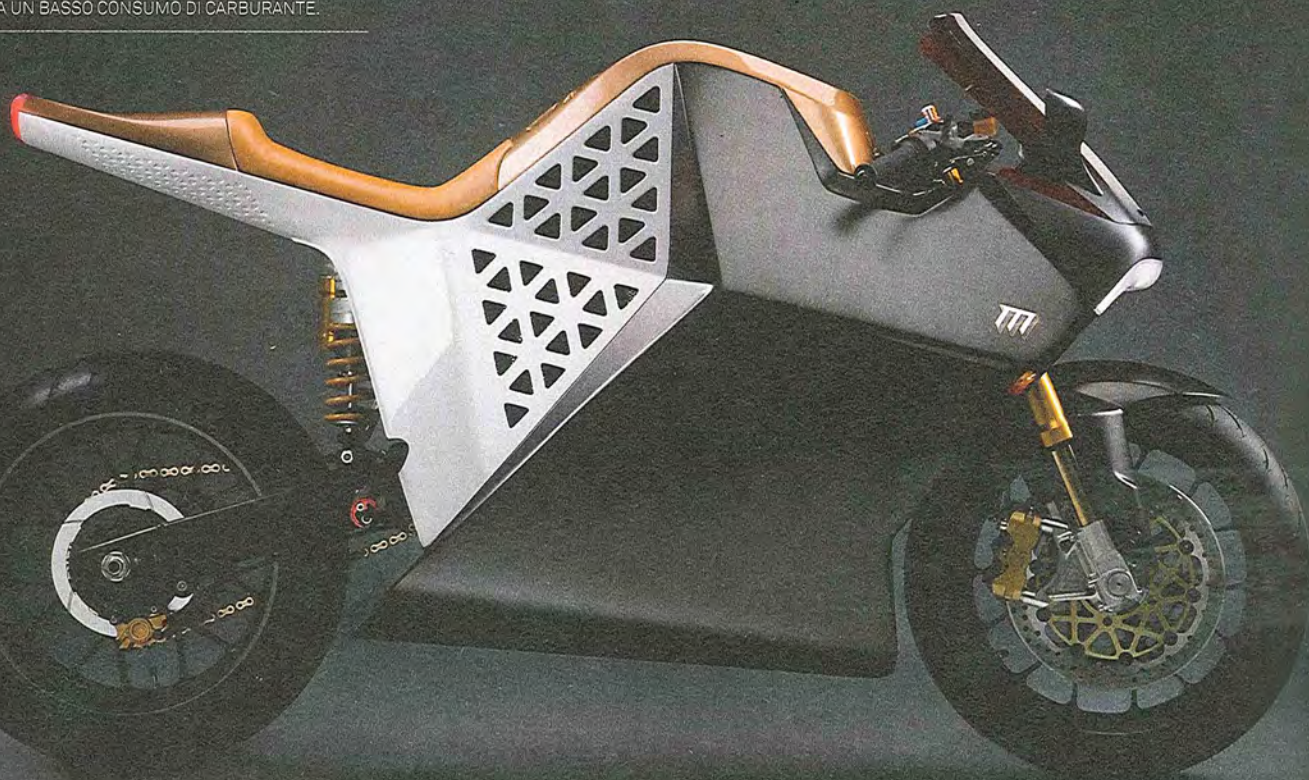
lo scorso ottobre all'Orgatec di Colonia. E parte dal corpo, indagando il rapporto simbiotico tra sedia e silhouette. "Prima di tutto", dichiara, "ho pensato a cosa si poteva togliere. Mi sono venuti in mente i ponti di liane tesi tra due sponde, leggeri e flessibili, ma capaci di sopportare grandi pesi. Ho eliminato la scocca rigida, sostituendola con un arco in acciaio alle cui estremità è fissata una rete stretch. La forma non è disegnata, ma è il risultato della tensione elastica". La rete a compressione differenziata,





AMPLIFY, SERIE DI LAMPADRE A SOSPENSIONE IDEATE DA BEHAR PER **SWAROVSKI**  
**CRYSTAL PALACE**, APRILE 2010. SONO COSTITUITE DA LANTERNE DI CARTA A FORMA  
DI CRISTALLO, ALL'INTERNO DELLE QUALI LA LUCE DI UN UNICO LED È RIFLESSA  
E MOLTIPLICATA CON GIOCHI D'OMBRA DA UN SOLO GRANDE CRISTALLO SWAROVSKI.

MISSION ONE, MOTO CARENATA DI FORMA AVVENIRISTICA  
DISEGNATA PER **MISSION MOTOR**. L'ELEVATA POTENZA  
SI COMBINA A UN BASSO CONSUMO DI CARBURANTE.



COMPUTER DI BASE XO, SVILUPPATO CON NICHOLAS NEGROPONTE E DESTINATO AI BAMBINI POVERI: È RIVESTITO IN MORBIDO POLIURETANO E COSTA SOLO 100 DOLLARI. CON QUESTO PROGETTO YVES BEHAR HA VINTO IL PREMIO INDEX NEL 2006.



progettata appositamente, al pari della pelle umana protegge e sostiene. Il principio è quello dell'amaca che si adatta al corpo. Pare un gioco, ma per arrivare al modello definitivo ci sono volute ben 40 prototipazioni. Il risultato è un'ergonomia dolce, distante da quella ortopedica delle tradizionali sedie operative. Ma anche una nuova immagine della sedia da lavoro che, smesso l'abito formale, veste una colorata tuta da ginnastica. La richiesta della Herman Miller era di avere una sedia competitiva, anche in termini di prezzo, per il mercato medio. Yves ha accettato la sfida: ridurre appartiene alla sua filosofia. "Bisogna", non si stanca di ripetere, "levare tutto il possibile, alleggerire, dematerializzare, creare nuove esperienze con meno: meno materia, meno segni... È necessario convincere che il meno è bello. Anche la sostenibilità può essere eccitante!". È, ad esempio, il caso di Mission One, la moto a basso consumo dalla sagoma avveniristica disegnata per Mission Motor. Gli utenti vanno ingaggiati e resi partecipi, creando oggetti capaci di offrire vantaggi concreti. Nelle mani di Behar la tecnologia avanzata si umanizza e assume le sembianze del gioco. Perde la sua rigidità per avvicinarsi alla morfologia umana. Il corpo è una delle macchine più perfette, la pelle uno dei tessuti più performativi. Sayl è la controforma di un corpo seduto, alleggerita dal peso dei muscoli. È una sorta di placenta protettiva che offre un'immediata suggestione di comfort. Ineccepibile dal punto di vista ergonomico, regala la percezione d'essere accolti in un grembo. Behar ci tiene a precisare che i progettisti devono avere una visione a 360 gradi sul mondo, che ogni angolo va scandagliato, perché la missione del design è quella di produrre cambiamenti accessibili al maggior numero di persone possibili. "Solo se si produce una modificazione, non esclusivamente nella forma ma anche nella percezione e nell'utilizzo, ha senso disegnare qualcosa di nuovo. Può una sedia modificare il modo di affrontare il lavoro in ufficio? Forse sì, se non si disegna solo una sedia, ma un modo di stare seduti. Behar ne ha inventato uno che dà la sensazione di non poggiare su una struttura, ma piuttosto di essere avvolti come in un marsupio. La sedia operativa Sayl con il suo schienale in rete elastica, simile ad un ricamo tridimensionale, calza come un guanto, offrendo una sensazione di gradevole simbiosi. L'approccio al lavoro diventa così più naturale. Umanizzare la sedia, non già attribuendole grottesche sembianze antropomorfe, ma conferendole le prestazioni della pelle, equivale a stabilire un nuovo rapporto tra persone e strumenti. Significa, come auspica Behar, inventare una nuova tipologia capace di produrre un cambiamento.

D'inventore merita l'appellativo, sia si tratti di



un computer (XO, il computer da 100 dollari sviluppato assieme a Nicholas Negroponte e destinato ai bambini poveri, con cui ha vinto il prestigioso premio Index nel 2006), di una scatola da scarpe (Puma, presentata al design Museum di Londra lo scorso giugno), di un dispenser per preservativi (New York city condom, commissionatogli dal ministero delle Sanità, lanciato per San Valentino 2010), o di un paio di occhiali da vista per bambini messicani indigenti (See better to learn better). Del resto, la sua storia come designer inizia in giovane età con un'invenzione improbabile: un ibrido tra una tavola da surf e una paio di sci (le sue passioni sportive) costruito nell'illusione di aumentare la velocità. "Ho studiato design", dichiara, "non per fare lo stylist o il colorista, ma per creare qualcosa che prima non c'era, o che perlomeno abbia dei valori che altri manufatti tipologicamente analoghi non possiedono. I miei oggetti parlano alle persone perché intervengono nel loro modo di vivere. La pubblicità è il prezzo che le aziende devono pagare se non sanno essere originali".

OCCHIALI 'SEE BETTER TO LEARN BETTER', DESTINATI AI BAMBINI INDIGENTI MESSICANI CON DIFETTI DI VISTA. SVILUPPATI ASSIEME AD **AUGEN**, AZIENDA MESSICANA TRA I PRIMI DIECI PRODUTTORI MONDIALI DI LENTI, SONO PROVVISI DI UNA MONTATURA BICOLORE IN GILAMID, UNA PLASTICA MOLTO FLESSIBILE.

SCATOLA DA SCARPE 'CLEVER LITTLE BAG' PER **PUMA**, CHE RIDUCE DEL 65 PER CENTO L'USO DEL CARTONE. IL PACKAGING È COSTITUITO DA UN SACCHETTO DI STOFFA ROSSA UTILIZZABILE ANCHE PER TRASPORTARE LE SCARPE IN VALIGIA E DA UNA FUSTELLA DI CARTONE DA IMBALLAGGIO, SAGOMATA, CHE SI RIPIEGA PER FORMARE IL FONDO E I FIANCHI DELLA SCATOLA. È STATA PRESENTATA LO SCORSO GIUGNO AL DESIGN MUSEUM DI LONDRA.



OROLOGIO DA POLSO VUE, CREATO PER **ISSEY MIYAKE** E PRESENTATO ALLA FIERA DELL'OROLOGERIA DI BASILEA LO SCORSO GIUGNO. È DOTATO DI UN INNOVATIVO VETRO CILINDRICO MONTATO SU CASSA D'ACCIAIO E DI UN MECCANISMO CHE EVIDENZIA SUL DISPLAY L'ORA CORRENTE, RENDENDO EVANESCENTI LE ORE PASSATE E QUELLE FUTURE. L'EFFETTO INTENDE SOTTOLINEARE LO SCORRERE DEL TEMPO.